AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BODY SUSHI: MOBILITAZIONE FEMMINISTA AL LOCALE. IL TITOLARE, ”EVENTO CULTURALE, NON SESSISTA”

15 Dicembre 2011

L’AQUILA – “Ribelliamoci e magari ritroviamoci tutte venerdì sera davanti a questo ‘luogo di piacere’ per esprimere il nostro sdegno e guardare in faccia gli ‘utilizzatori finali’ dell’ultima ora”.

È una vera e propria mobilitazione femminista quella lanciata da Antonietta Centofanti, attivista aquilana esponente dell’assemblea cittadina, in risposta all’iniziativa del locale l’Atelier di portare all’Aquila l’iniziativa del body sushi, tradizione secolare del Giappone che si è diffusa anche nel resto del mondo.

Una pratica che non sembra piacere molto alla Centofanti. “Una boutade o una nuova, raccapricciante impresa commerciale sulla pelle – e non è una metafora – delle donne?”, si chiede irata.

“Nell’uno o nell’altro caso – aggiunge – ci troviamo di fronte a un pensiero aberrante che reifica il corpo femminile e che affonda le radici in una cultura maschilista legittimata da soldi e potere”.

A testimonianza di ciò, la Centofanti cita l’articolo di *AbruzzoWeb* che scrive che “il body sushj è considerato una cena ormai d’élite, introdotta nei ristoranti di lusso negli States e, di recente in Italia”.

“È straordinario – conclude – che approdi oggi tra le macerie, per allietare le serate di qualche c… munito di portafoglio, mentre le donne di questa città fanno i conti con il lutto, con la precarietà della vita che il terremoto ci ha buttato addosso, con una quotidianità divenuta pesantissima, con separazioni dolorose”.

IL TITOLARE: ”SONO DISPIACIUTO”

È sorpreso, dispiaciuto, disorientato e soprattutto disposto ad annullare la serata di body sushi di domani sera il proprietario del locale aquilano l’Atelier, Luca Pace, che per offire all’Aquila un momento di originale e modaiola evasione aveva pensato di organizzare per la prima volta in città una serata di questo genere.

Per i poco informati si tratta di un rito risalente al XVII secolo del lontano e affascinante Giappone: Nyotaimori è il suo vero nome quando il sushi è adagiato sul corpo della donna e Nantaimori si definisce la sua variante maschile.

Nei fatti siamo quindi ben lontani dalla “pratica raccapricciante” mirata a sminuire il corpo della donna, come intende invece la femminista aquilana Antonietta Centofanti che si è vivamente risentita dell’idea tanto da aver deciso per domani una manifestazione di protesta fuori del locale.

“Mi sembra una iniziativa originale priva di qualsiasi intento offensivo – ha dichiarato Pace ad *AbruzzoWeb* – ma se ci sono persone che si sentono in qualche modo colpite, sono pronto ad annullare la serata, alla quale si sono tra l’altro prenotate moltissime donne”.

Il ragazzo ha inoltre invitato la Centofanti alla cena “perché possa rendersi effettivamente conto che non c’è alcuna volgarità”. *(cr.al.)*

LA NOTA DEL LOCALE: ”NON C’E’ NIENTE DI SESSISTA”
“Secondo il nostro punto di vista, è impensabile accostare una serata dalle finalità ricreative e culturali con la tragedia che ha investito L’Aquila”.

È quanto affermato dal locale l’Atelier in una nota in cui risponde alle polemiche nate dalla diffusione di una serata di body sushi.

LA NOTA INTEGRALE

L’Atelier replica in merito a quanto scritto da Antonietta Centofanti attivista aquilana esponente dell’assemblea cittadina. In data 15 dicembre, relativamente alla serata di venerdì 16 dicembre presso il nostro locale.

Nella pratica del Nyotaimori , originaria del Giappone, che significa letteralmente “presentazione del corpo femminile” , una ragazza coperta di foglie, viene fatta sdraiare sulla tavola, mentre lo chef la ricopre in modo artistico di sushi e altri cibi.

Esiste anche la pratica del Nantaimori. Essa prevede la stessa cerimonia sul corpo di un uomo. Tale pratica non rappresenta nulla di sessista, rappresenta uno spettacolo, così come lo è il nudo nelle opere d’arte, inoltre i corpi sono coperti per evitare il contatto della pelle con il cibo.

Questa serata è stata concepita come attività ludica e di spettacolo, senza voler attirare un pubblico di “guardoni” o di maschilisti, poiché è aperta anche alle donne.

L’attività, può essere considerata funzionale alla stessa ripresa de L’Aquila e delle sue attività commerciali, poiché la serata è stata concepita per essere intesa come momento di incontro in cui viene presentata una pratica inerente alla cultura giapponese.

Secondo il nostro punto di vista, è impensabile accostare una serata dalle finalità ricreative e culturali con la tragedia che ha investito L’Aquila.

Il body sushi, inoltre, viene tranquillamente realizzato come spettacolo in moltissime altre città dove, i movimenti femministi, pur essendo molto attivi, non si sono mai scandalizzati di fronte alla riproduzione di quello che semplicemente questa serata rappresenta: la riproposizione di un pratica che proviene dal Giappone.

Capiamo che alcuni aspetti delle altre culture possano essere inizialmente fatti oggetto di resistenza, specie da quelli meno aperti al nuovo ed al cambiamento, ma crediamo che a volte la conoscenza di ciò che è diverso dalla nostra cultura passi anche da occasioni come questa.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli